



L'antico meccanismo dell'orologio torna al castello: «Restituito un gioiello alla città»



villafranca

Risale al 1890 e per 13 anni era stato esposto al museo Nicolis. Alla torre sarà possibile vedere anche la Pala del Cristo



Il meccanismo dell'orologio

Il meccanismo dell'orologio

Lunedì 24 novembre, in mattinata, **l'antico meccanismo dell'orologio del castello di Villafranca**, risalente al 1890 e restaurato nel 2012 a proprie spese dalla sezione cittadina dell'Associazione nazionale del Fante, è stato trasferito dal museo «Nicolis» di viale Postumia, dove aveva trovato ospitalità negli ultimi 13 anni, alla loggia coperta del castello di Villafranca. Qui sarà ammirato da tutti i visitatori della rocca assieme ad una pala del pittore Jacopo Tumicelli, artista morto nel 1825, raffigurante Cristo e custodita negli anni nel vicino convento dei Frati cappuccini ma un tempo collocata nell'edicola dell'ingresso principale del monumento-simbolo della città, dove ora esiste una copia dell'opera d'arte.





La Pala del Cristo
Segnatempo

Al trasferimento dell'antico orologio, che rappresenta il primo «segnatempo» pubblico storicamente collocato sulla torre principale del castello, erano presenti, oltre agli addetti della ditta Victory Trasporti rappresentata da Silvia Sargu, anche il sindaco Roberto Dall'Oca, l'assessore ai Lavori pubblici Francesco Arduini, Luciano Bresaola, presidente della sezione cittadina dell'Associazione dei Fanti, Silvia Nicolis, presidente del museo «Nicolis» e l'architetto Antonio Benedetti dell'ufficio tecnico municipale. Lo spostamento dell'antico meccanismo dalla vecchia alla nuova sede è durato un paio d'ore e si è concluso in mattinata. Bresaola ha fatto ripartire gli ingranaggi, perfettamente funzionanti, a scopo dimostrativo.

«Riportare al castello questo antico manufatto», ha detto il sindaco Dall'Oca, «era uno degli obiettivi che ci eravamo imposti fin dalla riapertura delle torri e dei camminamenti del monumento, avvenuta nel marzo 2023 al termine dei lavori di restauro conservativo della rocca». «Alla città», ha aggiunto Arduini, «vengono restituiti due gioielli, ossia orologio e Pala del Cristo». «È stato un onore», ha concluso Nicolis, «poter ospitare nella nostra esposizione per così tanti anni quest'opera meccanica, permettendo così a migliaia di visitatori di poterla apprezzare da vicino».

L'Arena è su Whatsapp. Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.